II “modello Zes Unica Sud” è destinato ad allargarsi quanto prima anche al resto del Paese

scritto da datiweb | Luglio 16, 2026
selezione articoli 16 lug 2026 14

Estorsioni a Fosso Imperatore Scatta l’Appello per 21 imputati

scritto da datiweb | Luglio 16, 2026
selezione articoli 16 lug 2026 12

Costiera, nuova polemica sul cambio delle linee bus

scritto da datiweb | Luglio 16, 2026
selezione articoli 16 lug 2026 8

«Edilizia, adesso il Durc della Sicurezza»

scritto da datiweb | Luglio 16, 2026
selezione articoli 16 lug 2026 4

Fonderie, presentati Scia e progetti al Suap «La Regione convochi conferenza servizi>

scritto da datiweb | Luglio 16, 2026
selezione articoli 16 lug 2026 1

LAVORO | Bonus stabilizzazioni: circolare INPS n. 72/2026

scritto da Francesco Cotini | Luglio 16, 2026
L'INPS, con la circolare n. 72/2026, in allegato, ha fornito le istruzioni operative relative al nuovo "Incentivo alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro", introdotto dall'art.

4 del D.L. n. 62/2026, convertito dalla Legge n. 112/2026.

La misura, come noto, è finalizzata a favorire la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti a termine già in essere e si distingue dai Bonus Donne, Giovani e ZES, che incentivano invece esclusivamente le nuove assunzioni.

Possono accedere all'agevolazione tutti i datori di lavoro privati, compresi quelli del settore agricolo, con esclusione delle Pubbliche Amministrazioni.

L'incentivo riguarda la stabilizzazione di lavoratori che, al momento della trasformazione, non abbiano compiuto 35 anni, siano inquadrati come operai, impiegati o quadri e non siano mai stati titolari, nel corso della propria vita lavorativa, di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, salvo alcune specifiche eccezioni (quali precedenti rapporti di apprendistato, lavoro intermittente o domestico).

L'esonero spetta esclusivamente per le trasformazioni, effettuate tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2026, di contratti a termine di durata non superiore a dodici mesi e instaurati entro il 30 aprile 2026. La trasformazione deve avvenire senza soluzione di continuità tra il rapporto a termine e quello a tempo indeterminato.

L'agevolazione consiste nell'esonero del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di 500 euro mensili per ciascun lavoratore e per una durata massima di 24 mesi. In caso di rapporto a tempo parziale, il massimale viene ridotto proporzionalmente.

Tra le condizioni di accesso al beneficio assumono particolare rilievo il rispetto della regolarità contributiva (DURC), dei principi generali in materia di incentivi all'occupazione e il mantenimento di un incremento occupazionale netto rispetto alla media dei lavoratori occupati nei dodici mesi precedenti.

La legge di conversione ha inoltre introdotto una definizione normativa del “Trattamento Economico Complessivo (TEC)”, chiarendo che l’accesso e la permanenza nel beneficio sono subordinati al riconoscimento al lavoratore di un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi comparativamente più rappresentativi. Tale requisito dovrà essere garantito per l’intera durata della fruizione dell’incentivo.

Infine, ai fini del monitoraggio del rispetto del cosiddetto “salario giusto”, è stato introdotto l’obbligo di indicare il codice alfanumerico unico del CCNL, attribuito dal CNEL, nei cedolini paga, nelle comunicazioni obbligatorie e nei flussi UniEmens trasmessi all’INPS.

Per ulteriori approfondimenti, anche di carattere operativo, si rimanda alla lettura della circolare allegata.

All.to

16847_Circolare-numero-72-2026

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

Incentivi assunzioni 07-2026

scritto da datiweb | Luglio 16, 2026
Clicca qui per consultare il file.

Attivazione WhatsApp Piccola Industria Confindustria Salerno

scritto da Marcella Villano | Luglio 16, 2026

Con l'obiettivo di comunicare in modo più efficace e diretto le attività svolte dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno e le iniziative progettuali intraprese sui temi di interesse delle PMI, il Consiglio Direttivo del Comitato ha valutato l'opportunità di attivare il gruppo **WhatApp Piccola Industria.**

Per entrare a far parte della community, **Vi invitiamo a comunicarne l'adesione, compilando il form** al link https://forms.gle/g7y4uBTYT2epKjzm8

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

AGEVOLAZIONI | Pubblicazione graduatoria bando Regione Campania "Aiuti per lo

sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II edizione”.

scritto da Marcella Villano | Luglio 16, 2026

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 34 del 29 giugno u.s. è stato pubblicato il decreto dirigenziale nr. 135 del 26/06/2026 contenente la graduatoria dell’Avviso pubblico “Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II edizione”.

In relazione alla dotazione finanziaria complessiva messa a disposizione dal PR Campania FESR 2021-2027 pari a 150 milioni di euro, sono **82 i progetti ammessi a contributo**, a fronte di **investimenti complessivi per oltre 260 milioni di euro,** destinati allo sviluppo e al rafforzamento di tecnologie strategiche nei settori delle **biotecnologie, delle tecnologie digitali e deep-tech e delle green tech.**

Tra i beneficiari figurano 15 grandi imprese, 18 medie, 39 piccole e 10 microimprese, a conferma di una partecipazione ampia e articolata del sistema produttivo regionale. I progetti finanziabili risultano così distribuiti per aree di intervento: 56 nelle Tecnologie digitali e Deep-Tech, 17 nelle Biotecnologie, 9 nel Green Tech.

Significativo anche l’impatto sul **fronte occupazionale: l’attuazione degli interventi genererà 154 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 74 lavoratori,** attraverso la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Con questa seconda edizione, che si aggiunge alle 52 operazioni già sostenute con il primo avviso, salgono a circa 300 i milioni di euro complessivamente assegnati dalla Regione per il potenziamento delle “tecnologie critiche” sul

territorio.

Graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento

Domande non ammissibili

La strategia regionale del PR Campania FESR 2021-2027 riserva **complessivamente oltre 580 milioni di euro alle finalità della Piattaforma STEP** (Strategic Technologies for Europe Platform), istituita con il Regolamento UE 2024/795 e che raccoglie e indirizza i finanziamenti in 11 programmi europei volti a sostenere lo sviluppo e la produzione in tre ambiti strategici:

- **tecnologie digitali e innovazione deep-tech:** comprendono un'ampia gamma di tecnologie, tra cui la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il cloud computing, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa.
- **tecnologie pulite ed efficienti:** rientrano innovazioni, tra cui l'energia rinnovabile, l'elettricità e lo stoccaggio del calore, le pompe di calore, le reti elettriche, i combustibili alternativi sostenibili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'efficienza energetica, l'idrogeno, la purificazione dell'acqua, i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione sostenibili di materie prime critiche.;
- **biotecnologie:** implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi. Ciò include biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole. La biotecnologia e la bio-produzione sono essenziali per la modernizzazione di settori quali la sanità e la farmaceutica, l'agricoltura e la

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

RICERCA | Aggiornamento bandi e strumenti per progetti di R&S delle imprese

scritto da Marcella Villano | Luglio 16, 2026

La presente nota raccoglie i **recenti aggiornamenti sugli strumenti di supporto ai progetti di ricerca e sviluppo delle imprese, con riferimento alle iniziative dei ministeri competenti MUR e MIMIT**. Confindustria opera, in stretta collaborazione con le istituzioni per la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle misure e per la diffusione presso le imprese attraverso tutto il Sistema Associativo.

1. **Strumenti di supporto ai progetti di R&S per le imprese**
2. **a) Strumenti fiscali**

Prosegue l'attività di monitoraggio sull'utilizzo degli strumenti fiscali, con particolare riferimento al credito d'imposta Ricerca e Sviluppo (R&S), al Patent Box e alla Super deduzione Rafforzata.

1. **b) Strumenti a selezione**

- **Aggiornamento Accordi per l'Innovazione – MIMIT**

Riferimenti normativi e ruolo strategico

Gli Accordi per l'Innovazione costituiscono uno dei principali strumenti nazionali gestiti dal Ministero delle Imprese e Made

in Italy (MIMIT) per promuovere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto impatto tecnologico. Confindustria ha supportato l'attuazione degli Accordi per l'innovazione attraverso un dialogo costante con il MIMIT e un'azione continua di orientamento e supporto per le imprese.

Insieme al Sistema Associativo, ha promosso la misura per favorire una partecipazione ampia e qualificata, con l'obiettivo di potenziarne l'efficacia a sostegno di ricerca, sviluppo e innovazione

Dotazione finanziaria e recenti rifinanziamenti 2026

La dotazione iniziale della misura per il 2026 ammonta a 731 milioni di euro, di cui il 34% (circa 248 milioni) è riservato a progetti realizzati interamente nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia), in coerenza con le priorità di sviluppo territoriale.

Il numero di domande ricevute (497 istanze) ha evidenziato il grande interesse per questa forma di agevolazione. Il fabbisogno complessivo ha sin da subito superato la dotazione iniziale.

Con Decreto Direttoriale del 6 marzo 2026 sono state approvate le graduatorie di accesso alla fase istruttoria, basate su specifici indicatori di solidità economico- finanziaria.

A fronte del significativo numero di progetti rimasti esclusi, il Decreto del 7 maggio 2026 ha stanziato 349,1 milioni di euro aggiuntivi, interamente destinati ai progetti dell'allegato 2 (sui settori automotive, materiali avanzati, robotica, semiconduttori).

Con Decreto Direttoriale del 13 maggio 2026, le graduatorie sono state aggiornate e rese definitive. Nonostante l'incremento di risorse, restano ancora numerosi i progetti

non ammessi all’istruttoria.

Per l’allegato 3 (sui settori quantum, cavi sottomarini, telecomunicazioni, realtà virtuale aumentata) il MIMIT sta attualmente valutando un ulteriore rifinanziamento al fine di consentire lo scorrimento integrale dell’elenco dei progetti presentati.

L’importo e i tempi di questa tranche di finanziamenti sono ancora in corso di definizione.

Soggetti beneficiari, costi e intensità di aiuto

Possono beneficiare delle agevolazioni imprese industriali e di trasporto (incluse le imprese artigiane e ausiliarie in specifiche aree di intervento), centri di ricerca e organismi di ricerca. I soggetti proponenti possono partecipare in forma singola oppure congiuntamente, fino a un massimo di cinque co-proponenti, anche insieme ad enti/organismi di ricerca.

I costi ammissibili per i progetti devono stare nella fascia 5-40 milioni di euro. Le agevolazioni possono essere concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) 651/2014. In particolare, il limite massimo dell’intensità d’aiuto delle agevolazioni concedibili è pari al: 45 per cento per le imprese di piccola dimensione; 35 per cento per le imprese di media dimensione; 25 per cento per le imprese di grande dimensione.

- **IPCEI**

Gli IPCEI – Important Projects of Common European Interest – rappresentano, allo stato attuale, l’unico strumento europeo in grado di sostenere progetti di ricerca di frontiera, di prima industrializzazione e di avvio della produzione su scala industriale, consentendo agli Stati membri di accompagnare

iniziative di larga scala ad elevata complessità tecnologica e ad alto rischio, difficilmente realizzabili attraverso strumenti ordinari di finanziamento. Lo strumento si caratterizza inoltre per l'approccio di filiera e per il coinvolgimento congiunto di grandi imprese, PMI e organismi di ricerca, con significativi effetti di diffusione delle conoscenze e delle innovazioni generate (spill over).

Confindustria ha collaborato fin dall'inizio alla creazione degli IPCEI, operando in stretta sinergia con la Commissione europea, il MIMIT e gli altri ministeri competenti.

Insieme al Sistema Associativo, ha contribuito a individuare le aree tematiche e ha accompagnato le imprese nella definizione dei progetti, facilitando il dialogo istituzionale e valorizzando le competenze industriali italiane.

Gli IPCEI in stato di attivazione sono: IPCEI Advanced Semiconductor Technologies (AST), IPCEI Artificial Intelligence (AI), IPCEI Compute Infrastructure Continuum (CIC); poi: IPCEI Tecnologie nucleari innovative (IT), IPCEI Biotech e IPCEI Critical Raw Materials (CRM), IPCEI Circular Advanced Materials (Cam).

2.Bando Synergy Grand 2026

Riferimenti normativi e finalità

Il bando del Ministero dell'Universita' e della Ricerca finanzia proposte di ricerca applicata, innovativa e di frontiera che richiedono modelli avanzati di cooperazione pubblico-privata e integrazione multidisciplinare ed è aperto a tutte le imprese oltre quelle che hanno partecipato al PNRR. Il bando si è chiuso il 6 luglio 2026.

Dotazione e caratteristiche dei progetti

- Dotazione: 50 milioni di euro complessivi (di cui 2 milioni per valutazione)

- Costo progetti: minimo 5 – massimo 8 milioni di euro; durata massima 3 anni
- Almeno il 51% delle attività deve essere svolto da imprese, realizzate mediante partnership agreement formale

Soggetti ammissibili

I proponenti sono gli HUB dei 5 Centri Nazionali nati nell'ambito del PNRR, ciascuno dei quali può presentare fino a 2 proposte. Ogni proposta deve coinvolgere da 2 a 3 attuatori provenienti dagli HUB degli Ecosistemi dell'innovazione, dei Partenariati Estesi e delle iniziative PNC in ambito sanitario. Il progetto vedrà infine la partecipazione di 4-6 esecutori PNRR e fino a 2 altri soggetti esecutori privati non finanziati da PNRR/PNC, che realizzeranno le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Linee tematiche premiali

Fino a 5 punti aggiuntivi sono assegnati alle proposte che afferiscono a settori strategici: High Performance Computing (HPC), intelligenza artificiale, cybersicurezza, tecnologie quantistiche, e tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario. La valutazione privilegia inoltre progetti che integrano linee di ricerca già avviate nel PNRR/PNC, che conseguono elevati Technology Readiness Level (TRL), che generano modelli di gestione e reti di collaborazione sostenibili oltre l'orizzonte PNRR, e che valorizzano il capitale umano stimolando l'iniziativa imprenditoriale.

3. **Accordo per la Coesione MUR 2021-27**

Contesto e finalità

Sottoscritto il 4 giugno 2026 dal Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini e dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, **l'Accordo per la Coesione rappresenta lo strumento di programmazione delle risorse**

nazionali per le politiche di coesione nel ciclo 2021-2027. Finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), incarna la continuità degli investimenti del PNRR: consolidando i risultati già conseguiti, rafforza la capacità del sistema nazionale di ricerca di generare innovazione, sviluppo e crescita economica sui territori.

Dotazione e vincoli territoriali

La dotazione complessiva ammonta a 381,18 milioni di euro. Almeno l'80% delle risorse FSC è destinato prioritariamente alle regioni del Mezzogiorno, garantendo uno sviluppo equilibrato del sistema scientifico nazionale.

Quattro direttici strategiche

L'Accordo si articola su quattro linee di intervento complementari.

La prima riguarda il potenziamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche, mirando ad ammodernare e potenziare laboratori, strumentazione scientifica e grandi impianti di ricerca presso università ed enti pubblici, con priorità al Mezzogiorno al fine di dotare il sistema di strutture competitive a livello internazionale e capaci di attrarre talenti.

La seconda direttrice investe sul rafforzamento del capitale umano altamente specializzato, attraverso l'inserimento di personale tecnico-scientifico presso università, enti pubblici di ricerca e imprese. Una dotazione di 50 milioni è già quantificata per questa linea. L'obiettivo non è limitato alle sole assunzioni, ma esteso al rafforzamento di servizi avanzati di supporto all'innovazione – consulenza tecnico scientifica, sviluppo e validazione di tecnologie – che accompagnano il risultato di ricerca fino all'applicazione industriale.

La terza linea sostiene la ricerca applicata e il

trasferimento tecnologico, con focus su settori strategici: tecnologie quantistiche, High Performance Computing e intelligenza artificiale. Qui si concentra la logica del trasferimento tecnologico, trasformando la conoscenza in prodotti, servizi e competitività aziendale.

La quarta destinazione rafforza le filiere nazionali dei materiali avanzati, considerate asset per l'autonomia tecnologica e la competitività europea, in coerenza con le politiche UE su materie prime critiche e sovranità industriale.

Si segnala che la ripartizione di dettaglio tra queste voci (con importi specifici, elenco degli interventi e cronoprogramma) sarà definita negli allegati tecnici dell'Accordo, non ancora pubblicati.

4. **Fondo di partecipazione Ricerca e Innovazione**

Natura e obiettivi

Nuovo strumento finanziario istituito dal MUR e gestito da Invitalia, con avviso pubblicato il 4 giugno 2026. Il **Fondo di Partecipazione Ricerca e Innovazione sostiene ricerca applicata, trasferimento tecnologico 'market-driven' e sviluppo di tecnologie innovative strategiche, accelerando il passaggio delle soluzioni dal mondo della ricerca al mercato**. È rivolto esclusivamente alle imprese operanti nelle sette regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, **Campania**, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

I beneficiari sono: startup almeno in fase seed, **PMI e grandi imprese**.

Dotazione, modalità di erogazione e operatori

Il Fondo dispone di circa 219 milioni di euro attinti dal Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività (PN RIC) 2021-2027. Le risorse non sono erogate direttamente da

Invitalia, bensì affidate a intermediari finanziari regolati e vigilati, che individuano le imprese beneficiarie, valutano i progetti e realizzano le operazioni sul territorio. Gli investimenti assumono forme diverse: equity, quasi-equity e prestiti. Ogni operatore selezionato deve gestire un minimo di 30 milioni di euro e affiancare, per ciascuna operazione di investimento, almeno il 30% di risorse private, così da amplificare l’effetto leva delle risorse pubbliche. Invitalia, nella qualità di gestore, monitora l’attività degli operatori e valuta i risultati sul territorio.